



IN TEMPLO DOMINI
Musica sacra e liturgie nelle basiliche

in collaborazione con
L'Archidiocesi di Ravenna-Cervia

MESSA a 4
di
SUOR CHIARA MARGARITA COZZOLANI
e altre musiche
delle monache lombarde del '600

Cappella Artemisia

direttore

Candace Smith

Basilica di San Giovanni Evangelista
domenica 3 luglio 2005, ore 11

FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI
COMUNE DI RAVENNA, REGIONE EMILIA ROMAGNA
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
in collaborazione con ARCUS
SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
con il patrocinio di:
SENATO DELLA REPUBBLICA, CAMERA DEI DEPUTATI,
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Fondazione Ravenna Manifestazioni

Soci

Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Associazione Industriali di Ravenna
Ascom Confcommercio
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Archidiocesi di Ravenna e Cervia
Fondazione Arturo Toscanini
Fondazione Teatro Comunale di Bologna

Ravenna Festival

ringrazia

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL

ASSICURAZIONI GENERALI

ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA
DI RAVENNA

AUTORITÀ PORTUALE DI RAVENNA

BANCA POPOLARE DI RAVENNA

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

CIRCOLO AMICI DEL TEATRO “ROMOLO VALLI” - RIMINI
CMC RAVENNA

CONFARTIGIANATO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

COOP ADRIATICA

CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE E IMOLESE
ENI

FERRETTI YACHTS

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA
GENERALI VITA

ITER

LA VENEZIA ASSICURAZIONI

LEGACOOP

ROMAGNA ACQUE - SOCIETÀ DELLE FONTI
SAPIR

SEDAR CNA SERVIZI RAVENNA

SOTRIS - GRUPPO HERA

TELECOM ITALIA - PROGETTO ITALIA

THE SOBELL FOUNDATION

THE WEINSTOCK FUND

UNICREDIT BANCA

UNIPOL ASSICURAZIONI

YOKO NAGAE CESCHINA

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL



Presidente onorario

Marilena Barilla

Presidente

Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti

Roberto Bertazzoni

Lady Netta Weinstock

Comitato Direttivo

Domenico Francesconi

Gioia Marchi

Pietro Marini

Maria Cristina Mazzavillani Muti

Giuseppe Poggiali

Eraldo Scarano

Gerardo Veronesi

Segretario

Pino Ronchi

Guido e Liliana Ainis, *Milano*

Maria Antonietta Ancarani, *Ravenna*

Antonio e Gian Luca Bandini,

Ravenna

Marilena Barilla, *Parma*

Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*

Roberto e Maria Rita Bertazzoni,

Parma

Maurizio e Irene Berti, *Bagnacavallo*

Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*

Giancarla e Guido Camprini,

Ravenna

Italo e Renata Caporossi, *Ravenna*

Glauco e Roberta Casadio, *Ravenna*

Margherita Cassis Faraone, *Udine*

Giuseppe e Franca Cavalazzi,

Ravenna

Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*

Giorgio e Helga Cerboni, *Ravenna*

Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*

Ludovica D'Albertis Spalletti,

Ravenna

Marisa Dalla Valle, *Milano*

Andrea e Antonella Dalmonte,

Ravenna

Roberto e Barbara De Gaspari,

Ravenna

Giovanni e Rosetta De Pieri,

Ravenna

Letizia De Rubertis, *Ravenna*

Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*

Enrico e Ada Elmi, *Milano*

Gianni e Dea Fabbri, *Ravenna*

Lucio e Roberta Fabbri, *Ravenna*

Mariapia Fanfani, *Roma*

Gian Giacomo e Liliana Faverio,

Milano

Paolo e Franca Fignagnani, *Milano*

Domenico e Roberta Francesconi, *Ravenna*
 Giovanni Frezzotti, *Jesi*
 Adelmo e Dina Gambi, *Ravenna*
 Idina Gardini, *Ravenna*
 Vera Giulini, *Milano*
 Roberto e Maria Giulia Graziani, *Ravenna*
 Dieter e Ingrid Häussermann, *Bietigheim-Bissingen*
 Pierino e Alessandra Isoldi, *Bertinoro*
 Michiko Kosakai, *Tokyo*
 Valerio e Lina Maioli, *Ravenna*
 Franca Manetti, *Ravenna*
 Carlo e Gioia Marchi, *Firenze*
 Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*
 Pietro e Gabriella Marini, *Ravenna*
 Paola Martini, *Bologna*
 Luigi Mazzavillani e Alceste Errani, *Ravenna*
 Ottavio e Rosita Missoni, *Varese*
 Maria Rosaria Monticelli Cuggiò e Sandro Calderano, *Ravenna*
 Maura e Alessandra Naponiello, *Milano*
 Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
 Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
 Vincenzo e Annalisa Palmieri, *Lugo*
 Gianna Pasini *Ravenna*
 Gianpaolo e Graziella Pasini, *Ravenna*
 Desideria Antonietta
 Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*
 Fernando Maria e Maria Cristina Pelliccioni, *Rimini*
 Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
 Giorgio e Angela Pulazza, *Ravenna*
 Paolo, Caterina e Aldo Rametta, *Ravenna*
 The Rayne Foundation, *Londra*
 Tony e Ursula Riccio, *Norimberga*
 Stelio e Pupa Ronchi, *Ravenna*
 Lella Rondelli, *Ravenna*
 Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
 Angelo Rovati, *Bologna*
 Mark e Elisabetta Rutherford, *Ravenna*
 Ettore e Alba Sansavini *Lugo*
 Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*
 Francesco e Sonia Saviotti, *Milano*

Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*
 Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
 Leonardo e Angela Spadoni, *Ravenna*
 Italo e Patrizia Spagna, *Bologna*
 Ernesto e Anna Spizuoco, *Ravenna*
 Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
 Paolo e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
 Enrico e Cristina Toffano, *Padova*
 Leonardo e Monica Trombetti, *Ravenna*
 Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
 Roberto e Piera Valducci, *Savignano sul Rubicone*
 Silvano e Flavia Verlicchi, *Faenza*
 Gerardo Veronesi, *Bologna*
 Luca e Lorenza Vitiello, *Ravenna*
 Lady Netta Weinstock, *Londra*
 Giovanni e Norma Zama, *Ravenna*
 Angelo e Jessica Zavaglia, *Ravenna*

Aziende sostenitrici

ACMAR, *Ravenna*
 ALMA PETROLI, *Ravenna*
 ASSOCIAZIONE VIVA VERDI, *Norimberga*
 CMC, *Ravenna*
 CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE E IMOLESE
 BANCA GALILEO, *Milano*
 FBS, *Milano*
 FINAGRO - I.Pi.Ci. GROUP, *Milano*
 GHETTI CONCESSIONARIA AUDI, *Ravenna*
 ITER, *Ravenna*
 KREMSLEHNER ALBERGHI E RISTORANTI, *Vienna*
 L.N.T., *Ravenna*
 ROSETTI MARINO, *Ravenna*
 SMEG, *Reggio Emilia*
 SVA CONCESSIONARIA FIAT, *Ravenna*
 TERME DI CERVIA E DI BRISIGHELLA, *Cervia*
 TERME DI PUNTA MARINA, *Ravenna*
 VIGLIENZONE ADRIATICA, *Ravenna*

IN TEMPLO DOMINI

Non c'è immagine e luogo più pertinente al contesto liturgico del deserto. Nelle sacre scritture e nei testi liturgici il deserto è il luogo dell'esodo dal paese d'Egitto, in cui Cristo si ritira in preghiera e in cui viene tentato dal demonio, il luogo del digiuno e dell'espiazione, simbolo dell'aridità dell'animo e nello stesso tempo via per la redenzione. I temi che si intrecciano attorno al titolo del Festival, il demoniaco, la carne (anch'essa, come il deserto, segno ambivalente della peccaminosa attrazione dei sensi da una parte e dall'altra strumento privilegiato della salvezza, se Dio stesso si fa carne per salvare gli uomini), sono tutti animati da una forte carica simbolica. La visionarietà, la immaginazione sono temi forti del programma di quest'anno che ne indaga le moderne applicazioni tecnologiche alla musica.

Proprio le Sacre Scritture sono fonte prodigiosa di visionarietà, di potenti immagini dalla straordinaria forza evocativa. Se ripuliamo la mente dagli stereotipi di certa iconografia ottocentesca, ci rendiamo conto di quale impatto poteva avere per un popolo del deserto che ne sperimentava tutte le insidie, l'immagine profetica di una ragazza che coi piedi nudi schiaccia la testa di un serpente. Alla donna e a questa Donna sono dedicati molti appuntamenti de "In Templo Domini", dal Vespro di Monteverdi alle liturgie "al femminile" interpretate da ensemble di donne e dedicate a somme figure di compositrici, studiose, teologhe e finanche esorciste come nel caso di Hildegard von Bingen la grande mistica medioevale, visionaria per eccellenza.

Il deserto cresce... e i luoghi dello spirito appaiono come cattedrali nel deserto. Ma c'è un deserto che avanza nelle stesse cattedrali, desolante povertà che disperde i tesori di una tradizione millenaria. Curando queste liturgie ci proponiamo di dare un modesto contributo ad arginarne l'avanzata.

La direzione artistica

Le monache del convento di Santa Radegonda a Milano furono lodate come “le prime cantatrici d'Italia”. Santa Radegonda era soltanto uno fra i circa venti monasteri femminili della città divenuti famosi fra il Sei e il Settecento per le loro esecuzioni musicali che potevano vantarsi di ospitare alcune monache-compositrici. Gran parte delle musiche polifoniche che risuonavano fra le loro mura venne scritta da una di quelle “suore armoniche”: **Chiara Margarita Cozzolani** (1602-c.1677), la quale pubblicò tra il 1640 e il 1650 quattro collezioni di lavori sacri. Nata da una benestante famiglia milanese, ella professò i suoi voti nel 1620 più tardi ricoprì ripetutamente, in seno al monastero, le cariche di priora e di badessa. Le relazioni dei viaggiatori, le “guide turistiche” del Seicento e soprattutto una gran quantità di disposizioni dell'autorità ecclesiastica concordano nell'attestare la fama delle monache di Santa Radegonda. Nelle feste maggiori esse si esibivano per un auditorio tanto di cittadini che di forestieri, assembrato fin quasi a soffocarsi nella porzione pubblica della chiesa conventuale (la “chiesa esteriore”). L'odierna liturgia presenterà la Messa tratta dai suoi *Concerti Sacri a Una, Due, Tre, et Quattro voci, Con Una Messa à Quattro* (Venezia, 1642). Contiene cinque movimenti dell'Ordinario (manca il Benedictus, eseguito qui in canto gregoriano). Questa raccolta, conservata nella Biblioteca dell'Università di Wroclaw, fu il suo opus 2 (si presume che la sua prima pubblicazione, la *Primavera de fiori musicali concertati nell'organo a 1, 2, 3 e 4 voci*, Milano 1640, non sia sopravvissuta alla Seconda Guerra Mondiale). La Cozzolani la dedicò al principe fiorentino Mathias de' Medici, un mecenate importante per cantanti e compositori, ed è possibile che lui avesse sentito queste musiche di persona al convento di Santa Radegonda in occasione di una sua visita a Milano nell'inverno 1640-41.

Gli altri momenti della liturgia di oggi prevedono l'esecuzione di mottetti composti da altre monache musiciste della Lombardia del '600.

Isabella Leonarda, la più prolifica di tutte le compositrici secentesche, pubblicò ben 20 opere di mottetti ed altri brani di musica sacra, l'unica raccolta dell'epoca completa di musiche strumentali composte da una donna italia-

na. Chiamata “la musa novarese”, nacque nel 1620, entrò nel Collegio di S. Orsola all’età di 16 anni e vi rimase per 68 anni servendo il monastero nelle vesti di madre vicaria, superiora e consigliera.

Maria Xaveria Perucona, nata nel 1652 (32 anni dopo Isabella Leonarda) entrò anch’essa sedicenne nel Collegio di Sant’Orsola a Galliate avendo già studiato musica. Citata quale “eccellente Maestra di Musica, non che stimabile cantatrice”, delle sue opere ci sono giunti solo i suoi *Sacri concerti de Motetti*, pubblicati quando aveva 23 anni.

Caterina Assandra, nata a Pavia, fu suora nel convento di Sant’Agata di Lomello. A lei fu dedicato nel 1606 il *Partito de Ricercari e Canzoni alla Francese di Cima* in cui si legge che fu desiderio di suo padre che lei fosse “ornata sì di cantare, come di suonare varie sorti d'Istromenti”. Oltre al libro dei suoi mottetti pubblicati nel 1609, si trovano numerose altre sue opere in diverse raccolte tedesche fino al 1622.

Bianca Maria Meda fu monaca benedettina al monastero di San Martino del Leano in Pavia. La sua unica raccolta di *Motetti a 1, 2, 3, 4 voci*, pubblicata nel 1691, prevede anche parti scritte per violini: una conferma della presenza di questi strumenti “proibiti” nei monasteri di clausura.

Candace Smith

Introito
Ave regina coelorum
Isabella Leonarda
(da “Motetti a quattro voci” op. 10, Milano 1684)

Kyrie*
Chiara Margarita Cozzolani

Gloria*
Chiara Margarita Cozzolani

Alleluia
(prima e dopo il Vangelo)
Bianca Maria Meda
(da *Iesu mi clementissime* nei “Mottetti a 1,2,3 e 4 voci”,
Bologna 1691)

Offertorio
Duo seraphim
Caterina Assandra
(da “Motetti a dua, & trè voci”, Milano 1609)

Credo*
Chiara Margarita Cozzolani

Sanctus*
Chiara Margarita Cozzolani

Benedictus
in canto gregoriano

Agnus Dei*
Chiara Margarita Cozzolani

Comunione
O superbi mundi machina
Maria Xaveria Perucona
(da “Sacri concerti dei motetti a 1, 2, 3 e 4 voci”, Milano 1675)

e/o

O dulcis amor Iesu
Caterina Assandra
(da “Motetti a dua, & trè voci”, Milano 1609)

Congedo
Laetatus sum (parte finale)
Chiara Margarita Cozzolani
(da “Salmi a 8 voci concertati op. 3”, Venezia 1650)

* dai “Concerti Sacri a Una, Due, Tre, et Quattro voci,
Con Una Messa à Quattro”, Venezia, 1642

INTROITO

Ave regina caelorum

Isabella Leonarda

*Ave regina caelorum, / Ave domina angelorum.
Salve radix, salve porta, / ex qua mundo lux est orta.
Gaude virgo gloriosa, / super omnes speciosa.
Vale o valde decora / et pro nobis Christum exora.
Ora, ora.*

KYRIE

Chiara Margarita Cozzolani

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

GLORIA

Chiara Margarita Cozzolani

*Gloria in excelsis Deo. Et in terra pax hominibus bonae
voluntatis. Laudamus te. Benedicimus te. Adoramus te.
Glorificamus te. Gratiam agimus tibi propter magnam
gloriam tuam. Domine Deus, Rex coelestis, Deus Pater
omnipotens. Domine Fili unigenite, Jesu Christe. Domine
Deus, Agnus Dei, Filius Patris. Qui tollis peccata mundi,
miserere nobis. Qui tollis peccata mundi, suscipe depre-
cationem nostram. Qui sedes ad dexteram Patris, misere-
re nobis. Quoniam tu solus Sanctus. Tu solus Dominus. To-
tus solus Altissimus, Jesu Christe. Cum Sancto Spiritu in glo-
ria Dei Patris. Amen.*

ALLELUIA

Bianca Maria Meda

OFFERTORIO

Duo seraphim

Caterina Assandra

*Duo seraphim clamabant, alter ad alterum:
Sanctus Dominus Deus Sabaoth.
Plena est omnis terra gloria eius.*

CREDO

Chiara Margarita Cozzolani

Credo in unum Deum, Patrem omnipotentem, factorem coeli et terrae, visibillum omnium, et invisibillum. Et in unum Dominum Jesum Christum, Filium Dei unigenitum. Et ex Patre natum ante omnia saecula. Deum de Deo, lumen de lumine, Deum verum de Deo vero. Genitum, not factum, consubstantialem Patri: per quem omnia facta sunt. Qui propter nos homines, et propter nostram salutem descendit de coelis. Et incarnatus est de spiritu sancto ex Maria Virgine: et homo factus est. crucifixus etiam pro nobis, sub Pontio Pilato passus, et sepultus est. Et resurrexit tertia die, secundum Scripturas. Et ascendit in coelum: sedet ad dexteram Patris. Et iterum venturus est com gloria, judicare vivos et mortuos: cujus regni non erit finis. Et in Spiritum Sanctum, Dominum et vivificantem: qui ex Patre Filioque procedit. Qui cum Patre et Filio simul adoratur et conglorificatur: qui locutus est per prophetas. Et unam, sanctam, catholicam et apostolicam Ecclesiam. Confiteor unum baptisma in remissionem peccatorum. Et exspecto resurrectionem mortuorum. + Et vitam ventura saeculi. Amen.

SANCTUS

Chiara Margarita Cozzolani

*Sanctus, Sanctus, Sanctus, Dominus Deus Sabaoth.
Pleni sunt coeli et terra gloria tua. Hosanna in excelsis.*

BENEDICTUS

in canto gragoriano

Benedictus qui venit in nomine Domini. Hosanna in excelsis.

AGNUS DEI

Chiara Margarita Cozzolani

*Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: dona nobis pacem.*

COMUNIONE

O superbi mundi machina

Maria Xaveria Perucona

*O superbi mundi machina, / o moles nimis grandiosa,
sed nimis praecipitosa / quando considero quod tu iaces
inixa vento plena tormento / tremo et suspiro.*

*Nostra vita est sicut flos / in quo sola regnet nex / flatus
spirans cinis est / qui dissolvitur.*

*Cavete mortale, habete horrores / sunt pompae dolores
sed sine contento. / Ad caelum ad Deum, ad sponsum
amenum / accurite o gentes, / et istos flores labentes
pompas volate, honores deludentes / fugite omnes.*

*Sicut rosa matutina / cadit honor surgit spina / et diei
lux plus bella / commutatur in procella / unde restat
suspirare / quando credimus beare. / Satis dixi; nolo
amplius sperare, / nam terrena contenta onant solum
tormenta.*

O dulcis Amor Jesu

Caterina Assandra

*O dulcis Amor Jesu, / dulce bonum dilecte mi; / sagittis
tuis confige me, / moriar pro te.*

*Ah, mi Jesu, / trahe me rogo post te, / inter flores pone
me, / tu sol, tu spes, tu vita, / tu bonitas infinita.*

CONGEDO

Laetatus sum (parte finale)

Chiara Margarita Cozzolani

Laetatus sum in his, quae dicta sunt mihi:

Gloria Patri et Filio et Spiritui sancto.

*Sicut erat in principio et nunc et semper et in saecula
saeculorum.*

Amen.

Cappella Artemisia

Soprani

Laura Manzoni, Gloria Moretti,
Alida Oliva, Silvia Testoni

Contralti

Cristina Calzolari, Alessandra Fiori,
Frida Forlani, Candace Smith.

viola da gamba

Claudia Pasetto

organo

Miranda Aureli

direttore

Candace Smith

Cappella Artemisia è un ensemble di voci e strumenti dedicato all'esecuzione della musica dei conventi italiani del '500 e del '600 proponendo sia opere dimenticate composte dalle suore stesse, sia brani scritti da più noti compositori per essere eseguiti nei monasteri femminili. Tali composizioni sono presentate qui per la prima volta come avrebbero potuto essere ascoltate in origine, cioè senza voci maschili.

Le cantanti che fanno parte di Cappella Artemisia vengono da diverse formazioni musicali (classica, lirica, popolare, leggera ecc.) ma sono unite tutte dall'amore per il repertorio antico, mentre le strumentiste sono esecutrici affermate nel campo della musica antica. Tutte collaborano regolarmente con altri complessi di musica antica fra i quali *I Suonatori della Gioiosa Marca*, *Hesperion XXI*, *Ensemble Acantus*, *L'Orchestra Barocca di Bologna*, *Modo Antiquo*, *La Reverdie*, *Les Concerts des Nations*, *Elyma*, *Ensemble Arte-Musica*, *Il Complesso Barocco*, *La Capella Ducale Venezia*, *L'Accademia Bizantina*, *Athetis Chorus e Consort*, *Ensemble Lucidarium*, *Theatrum Instrumentorum* e *L'Accademia Strumentale*.

Candace Smith, fondatrice e direttrice dell'ensemble (americana d'origine ma in Italia dal 1978), si occupa da molti anni della musica antica composta da donne, ed estende il suo interesse anche alla musica contemporanea

e cabarettistica.

Dalla sua nascita nel 1991, la Cappella Artemisia ha avuto lusinghieri riscontri, sia per la rarità e l'originalità del suo repertorio, sia per l'alta qualità delle sue esecuzioni.

E' stata invitata a diversi festivals prestigiosi di musica antica quali il *Festival delle Fiandre* (Bruges), Il *Festival Monteverdiano* di Cremona, l'*Osterfestival* di Innsbruck, il *WDR Festival der Alten Musik* (Herne, Germania), i *festivals Donne e Musica* di Roma e Chard (Inghilterra), *Les Fêtes Musicales de Savoie* (Francia), le rassegne di *Early Music* a Vancouver, Houston, San Diego ed altre città americane, nonché a numerose altre rassegne importanti in tutta Italia; i suoi concerti sono stati registrati e trasmessi dalle radio di Francia, Germania, Belgio e Italia. Ha inciso per la *Tactus* diversi CD favorevolmente accolti dalla critica musicale in Italia e all'estero.

Il nome di *Cappella Artemisia* si ispira alla pittrice Artemisia Gentileschi, una figura significativa nell'Italia secentesca il cui valore artistico comincia solo ora a guadagnarsi il riconoscimento che merita. La scelta di questo nome vuole essere perciò un auspicio affinché lo stesso riconoscimento avvenga per le ignorate opere musicali delle sue contemporanee dentro le mura dei conventi.

Discografia

-Canti nel chiostro: Musiche nei monasteri femminili del '600 a Bologna.

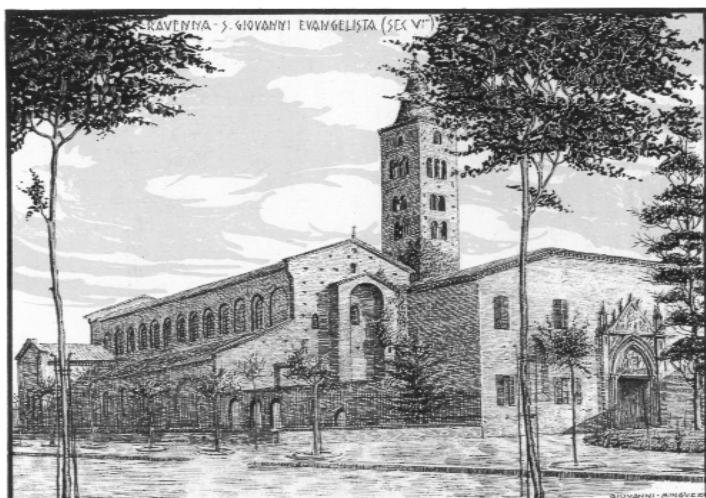
-I Vespri Natalizi di Suor Chiara Margarita Cozzolani (1650).

-Rosa mistica: musiche delle monache lombarde del '600

-Sulpitia Cesis: I mottetti spirituali (1619)

-Soror mea, sponsa mea: il Cantico dei Cantici nei Conventi.

Per il prossimo autunno è programmata la registrazione delle opere sacre di Raphaella Aleotti.



San Giovanni Evangelista

Nonostante alcune modifiche apportate durante il corso dei secoli e nonostante i gravissimi danni riportati in uno dei bombardamenti aerei del 1944, la Basilica di S. Giovanni Evangelista conserva tuttavia nell'impianto generale l'aspetto architettonico originario. Preceduta da un quadriportico del tutto ricostruito e sul cui lato anteriore è stato messo un portale gotico marmoreo, ornato di decorazioni e di figure a bassorilievo, la facciata della chiesa presenta al centro un altissimo protiro, che al pari della facciata stessa è stato completamente rifatto, nei restauri susseguenti i gravi danni riportati dalla Basilica, durante l'ultima guerra. Accanto s'innalza un robusto campanile quadrato (alto 42,25 metri), dalla cui sommità si diffonde, mesto e lamentoso - come vuole una pietosa leggenda - il suono di due campane fuse nel 1208 da un certo Robertus de Sasono.

Il sacro edificio fu innalzato dall'Augusta Galla Placidia in adempimento d'un voto fatto durante il fortunoso viaggio in mare che nel 424 dovette intraprendere da Costantinopoli per raggiungere Ravenna, onde reggere le redini dell'Impero d'Occidente in nome del figlio Valentiniano III.

Poco dopo l'erezione la chiesa fu ampliata, tanto che nell'ambito del suo vano fu compreso anche lo spazio originariamente destinato al nartece: ci si può render conto di ciò, osservando il duplice arco che si vede lungo i muri perimetrali appena varcata la soglia d'ingresso.

L'interno ampio e luminoso, è diviso in tre navate mediane due file di colonne, le quali sono state rialzate di circa 1,75 metri, rispetto al piano del primitivo pavimento. L'arco trionfale ed il catino absidale sono ora ricoperti d'un semplice intonaco, ma dal V al XVI secolo vi risplendettero importantissimi mosaici: basta pensare che vi si trovavano le raffigurazioni di quasi tutti i membri della Famiglia Teodosiana e che per ben due volte vi era ripetuto l'episodio relativo al salvataggio, compiuto da S. Giovanni Evangelista, della nave su cui viaggiava Galla Placidia con i figli.

L'abside, che è semicircolare all'interno e poligonale all'esterno, non presenta tanto la particolarità d'essere affian

cata da due tipici ambienti rettangolari, il diaconico e la protesi, quanto piuttosto quella d'essere traforata da una serie continua di sette aperture, le quali, essendo sostenute da graziose colonnette di marmo, dànno l'impressione di un'ariosa loggetta. Al di sotto di questa sono ben visibili i profili di tre finestre che furono in seguito richiuse. Secondo alcuni studiosi queste tre finestre furono otturate già durante l'esecuzione dei lavori a causa d'un improvviso cambiamento del progetto primitivo; secondo altri tanto le finestre inferiori, quanto le sette finestre più in alto sarebbero del V secolo, con la differenza però che le prime avrebbero in origine avuto la funzione di dar luce, mentre le seconde sarebbero state cieche, avrebbero cioè avuto soltanto un valore decorativo per la parte esterna. Ma altri non hanno accolto queste ipotesi ed hanno pensato che la loggetta sia stata ricavata solo esteriormente alquanto più tardi, nel secolo VIII o nel secolo XI-XII.

I frammenti di mosaici disposti lungo i muri perimetrali provengono dai vari pavimenti che, a quote diverse (e di conseguenza in epoche diverse) adornarono la chiesa. Insieme con alcune sezioni musive appartenenti ai pavimenti più antichi figurano parecchi riquadri dei mosaici fatti eseguire nel 1213 dall'abate Guglielmo: essi rappresentano scene d'ingenuo sapore popolare, animali fantastici, i funerali della volpe ed episodi riferibili alla quarta Crociata, come si desume dalle figurazioni della presa di Zara e di Costantinopoli.

Nella cappella che si apre circa a metà della navata sinistra vi sono i resti alcuni affreschi trecenteschi, di cui quelli della volta raffigurano i quattro Evangelisti con i rispettivi simboli ed i Dottori della Chiesa: S. Girolamo, S. Ambrogio, S. Agostino e S. Gregorio; da alcuni sono stati attribuiti a Giotto, da altri, con maggior verosimiglianza, a Giovanni Baronzio da Rimini.

**A cura di
Adriana Massicci**

IN TEMPLO DOMINI

Calendario delle liturgie nelle basiliche

domenica 19 giugno

Chiesa di San Francesco ore 11.15

Messa in canto gregoriano

Aurora Surgit

Schola gregoriana de “La Stagione Armonica”

direttore Alessio Randon

domenica 26 giugno

Chiesa di S. Agata Maggiore ore 11.30

Il Canto metafisico di

Hildegard von Bingen (1098-1179)

La Reverdie, ensemble di musica medioevale

domenica 3 luglio

Basilica di San Giovanni Evangelista ore 11

**Messa a 4 di Suor Chiara Margarita Cozzolani e altre
musiche delle monache del '600**

Cappella Artemisia

viola da gamba Claudia Pasetto

organo Miranda Aureli

direttore Candace Smith

domenica 10 luglio

Basilica di San Vitale ore 10.30

Missa Canonica detta “La Romana”

per coro misto e organo di Giovanni Battista Casali (1715-1792)

Coro dell'Associazione Polifonica di Ravenna

organo Alessandra Mazzanti

direttore Elena Sartori

domenica 17 luglio

Basilica Metropolitana ore 11.30

Missa pro defunctis

di Marco Enrico Bossi (1861-1925)

In suffragio di Mariele Ventre

nel decimo anniversario della morte

Coro “Euridice”

direttore Peter Leech

organo Andrea Macinanti

In collaborazione con la Fondazione “Mariele Ventre”

domenica 24 luglio

Basilica di Sant'Apollinare in Classe ore 10

Liturgia ecumenica

Coro del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo

direttore Andrej Petrenko